

Il generale ricevette il difensore, lo ascoltò e rispose: „Io sono responsabile della disciplina; voi signore avete fatto il vostro dovere, ora tocca a me fare il mio.“

Per quanto riguarda la chiesta grazia imperiale nessuno sa di preciso come andarono le cose. Una persona autorevole assicura che la grazia sovrana fu concessa, ma che la notizia di tanta clemenza giunse tardi al Comando di Cattaro, quando cioè la sentenza era già stata eseguita.

L'11 febbraio, alle 6 del mattino, i quattro condannati a morte furono scortati dal plotone di esecuzione, composto di soldati ungheresi e qualche rumeno, fino al muro del cimitero di Scagliari dove sarebbe stata eseguita la sentenza.

I primi albori segnavano appena il profilo dei monti all'orizzonte quando avvenne l'impressionante cerimonia della degradazione, dopo la quale i murituri dovettero scavarsi la fossa, come era lugubre tradizione in Austria.

Poi, uno alla volta, nell'ordine comandato dalla sentenza, i rei vennero fucilati. Alle 6,30 tutto era finito!...

Sul contegno dei condannati nei momenti supremi, una comunicazione ufficiosa delle autorità austriache dice: „Franz Rasch era tranquillo e rassegnato; gli altri condannati piagnucolavano in modo da far com-